

Regione Emilia – Romagna
Provincia di Rimini

VARIANTE SPECIFICA AL PIANO
INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE
(P.I.A.E.)
L.R. 18 LUGLIO 1991 N.17

2
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
sostituisce elaborato n.2 dell'agosto 2000

ADOTTATO: _____

APPROVATO: _____

SCALA 1:1000

FEBBRAIO 2025

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DELLA VARIANTE SPECIFICA AL PIAE
TITOLO 1 -DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto delle norme

Art. 2 - Parti costituenti la Variante Specifica

Art. 3 - Validità della Variante Specifica

Art. 4 - Adeguamento del PAE del Comune di Poggio Berni-Torriana

TITOLO II - NORME GENERALI

Art. 5 - Rimando alle norme del PIAE

TITOLO III - PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Art. 6) - Modalità di coltivazione

Art.7) Ritombamento

Art. 8) Stoccaggio provvisorio

Art. 9) Rete di deflusso

Art. 10) Destinazione finale

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1) - Oggetto delle Norme Le presenti Norme sono riferite alla cava denominata dal PIAE "cava Al -Ripa Bianca" sita nel Comune di Poggio Berni.	Art. 1) - Oggetto delle Norme Le presenti Norme sono riferite alla cava denominata dal PIAE "cava Al -Ripa Bianca" sita nel Comune di Poggio Torriana
Art. 2) Parti costituenti la Variante Specifica Sono parti costituenti la Variante Specifica i seguenti elaborati: A) Relazione Illustrativa B) Cartografia tematica Tav. 1) Inquadramento geomorfologico alla scala 1:10.000 Tav. 2) Carta dello stato di fatto alla scala 1:1.000 Tav. 3) Carta dello stato di progetto alla scala 1:1.000 Tav. 4) Carta della sistemazione finale alla scala 1:1.000 Tav. 5) Sezioni dello stato di fatto alla scala 1:500 Tav. 6) Sezioni dello stato di progetto alla scala 1:500 Tav. 7) Sezioni della sistemazione finale alla scala 1:500 Tav. 8) Individuazione delle aree oggetto di variante su stralcio della Tav. 21) del PIAE vigente, alla scala 1:25.000 Tav. 9) Carta delle nuove aree idonee alla attività estrattiva e cave di completamento/ ampliamento su stralcio della Tav. 21) del PIAE vigente, alla scala 1:25.000 C) Norme tecniche di attuazione D) Studio di Bilancio Ambientale	Art. 2) Parti costituenti la Variante Specifica Sono parti costituenti la Variante Specifica i seguenti elaborati: Cartografia tematica Tav. 1) Inquadramento geomorfologico alla scala 1:10.000 Tav. 2) Carta dello stato di fatto alla scala 1:1.000 Tav. 3) Carta dello stato di progetto alla scala 1:1.000 Tav. 4) Carta della sistemazione finale alla scala 1:1.000 – Febbraio 2025 Tav. 5) Sezioni dello stato di fatto alla scala 1:500 Tav. 6) Sezioni dello stato di progetto alla scala 1:500 Tav. 7) Sezioni della sistemazione finale alla scala 1:500 – Febbraio 2025 Tav. 8) Individuazione delle aree oggetto di variante su stralcio della Tav. 21) del PIAE vigente, alla scala 1:25.000 Tav. 9) Carta delle nuove aree idonee alla attività estrattiva e cave di completamento/ ampliamento su stralcio della Tav. 21) del PIAE vigente, alla scala 1:25.000 Tav.10) Sezioni stato finale – Comparativa PIAE vigente – proposta di variante Norme tecniche di attuazione – febbraio 2025

Art. 3) -Validità della Variante Specifica La presente Variante Specifica ha le medesime scadenze del PIAE e rientrerà nella verifica generale dello stesso come previsto all'art. 3 delle NTA.	<i>Invariato</i>
Art. 4) - Adeguamento del PAE del Comune di Poggio Berni Il Comune di Poggio Berni entro due anni dall'entrata in vigore della presente Variante Specifica provvederà all'adeguamento del PAE comunale.	Art. 4) - Adeguamento del PAE del Comune di Poggio Torriana Il Comune di Poggio Torriana ha già provveduto alla variazione specifica del PAE comunale. Il PIAE si adegua alla variante del Comune di Poggio Torriana in merito alla cessazione dell'attività estrattiva nell'ambito Ripa Bianca con azzeramento delle potenzialità estrattive e con la variazione della destinazione finale del sito

TITOLO II - NORME GENERALI

Art. 5) Per le Norme Generali di attuazione della presente Variante Specifica si fa esplicito riferimento alle analoghe norme del PIAE (Tit. II) con le seguenti modifiche: "Nella Tabella dell'art. 5 delle Norme del PIAE vigente viene stralciato il riferimento al Polo PI- Le Bruciate, con la conseguente soppressione della Tav. 21 a) elencata tra gli elaborati costitutivi del PIAE all'art. 2. Nella medesima tabella viene corretto il volume di materiale escavabile dalla cava Al-Ripa Bianca da 180.000 mc a 880.000 mc."	Art. 5) Per le Norme Generali di attuazione della presente Variante Specifica si fa esplicito riferimento alle analoghe norme del PIAE (Tit. II) con le seguenti modifiche: "Nella Tabella dell'art. 5 delle Norme del PIAE vigente viene stralciato il riferimento al Polo PI- Le Bruciate, con la conseguente soppressione della Tav. 21 a) elencata tra gli elaborati costitutivi del PIAE all'art. 2. Nella medesima tabella viene corretto il volume di materiale escavabile dalla cava Al-Ripa Bianca 0 mc."

TITOLO III - PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Oltre alle Prescrizioni particolari contenute nel PIAE (Tit. III) e Prescrizioni per la pianificazione comunale (Tit. V), a cui si rimanda e/o a parziale integrazione delle stesse, valgono le seguenti ulteriori specificazioni:	<i>Invariato</i>
Art. 6) Modalità di coltivazione La coltivazione della Cava dovrà essere condotta dall'alto verso il basso con coltivazione a gradoni di altezza massima di 5,0 metri e piede non inferiore a 10 metri. La pendenza dei gradoni non dovrà essere superiore a 20°. Considerata la notevole entità della superficie escavabile si dovrà procedere attraverso escavazione per stralci cui dovrà far seguito, ove previsto, il relativo ritombamento.	<i>abrogato</i>
Art.7) Ritombamento Il ritombamento previsto, funzionale sia alla creazione di una vasca di espansione in destra idrografica del Fiume Uso che alla creazione di un piazzale nell'area adiacente allo Stabilimento dovrà essere operato con materiale idoneo e non inquinante, con modalità conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e da definirsi in sede attuativa. Il ritombamento nella zona in cui è prevista la cassa di espansione dovrà essere operato, a titolo indicativo, sino alla quota di 42,0 metri s.l.m. da precisarsi in fase attuativa in relazione agli approfondimenti conoscitivi e progettuali da effettuarsi in quella sede.	Art.7) Ritombamento Il ritombamento previsto, funzionale sia al recupero all'uso agricolo che alla creazione di un piazzale nell'area adiacente allo Stabilimento dovrà essere operato con materiale idoneo e non inquinante, con modalità conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e da definirsi in sede attuativa. E' previsto il riporto di terreno per la ricostituzione del suolo a fini agricoli.

Art. 8) Stoccaggio provvisorio Dovrà essere previsto in sede di adeguamento del PAE l'area destinata, all'interno dell'area di cava, allo stoccaggio provvisorio del materiale utilizzato per il ritombamento.	<i>abrogato</i>
Art. 9) Rete di deflusso Ad integrazione di quanto già previsto dall'art. 12) delle NTA del PIAE, in considerazione della particolare morfologia dell'area di cava e delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni (argille mediamente attive e rigonfiabili), dovrà essere prevista, all'interno della stessa, la messa in opera di vasche di decantazione delle acque di precipitazione meteorica (in occasione di piogge intense e di breve durata). Una volta che il materiale in sospensione sia decantato si provvederà allo smaltimento delle acque chiare attraverso sollevamento ed immissione nella rete di superficie.	Art. 9) Rete di deflusso La tavola 4 indica le principali direttrici di deflusso delle acque meteoriche in direzione collettore Fiume Uso. Tale reticolo di scolo dovrà essere mantenuto efficiente al fine di favorire il regolare deflusso delle acque.
Art. 10) Destinazione finale La sistemazione finale dell'area dovrà essere funzionale al progetto di vasche di espansione del fiume Uso operato dal Servizio Provinciale Difesa del Suolo di Rimini. L'area occupata dalla cassa di espansione sarà rinaturalizzata facendo riferimento alle prescrizioni contenute nell'art. 23 delle NTA del PIAE ("Riporti di terreno") ed alle specie arboree e/o arbustive allegate alle NTA del PIAE (Tabella di pag.44: "Elenco specie vegetali da utilizzare per interventi di ricomposizione, rinverdimento, rinaturalizzazione e consolidamento") con particolare riferimento alle specie adatte per il consolidamento dei versanti.	Art. 10) Destinazione finale La sistemazione finale dell'area prevede: a. il ripristino della destinazione agricola dei fondi interessati dalle precedenti fasi di estrazione del materiali argilloso. Il conseguimento dei profili finali sarà possibile con riporto di materiale a ritombamento dei vuoti e volumetrie di scavo e riporto di terreno agrario nella misura non inferiore a 50 cm (media), in base ai profili individuati nelle tavole 7 e 10 della variante Febbraio 2025 b. la formazione di un piazzale per lo stoccaggio del materiale al servizio dello stabilimento, con quote indicative di 54÷56 50/52 m s.l.m., nel settore orientale.